

40.

*N. F. ...*  
**GUIDA ISTORICA**

**DELLE**

**ISOLE JONIE.**

**FASCICOLO III.**



**CORFU.**

**1836.**

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΝ  
ΔΗΜΟΤΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΔΗΘΕΟΝ



## CAPO OTTAVO.

*Chiese Greche e Latine.*

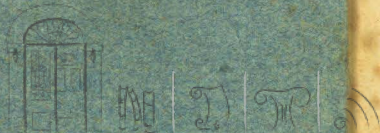
## S. MICHELE.

La Chiesa di S. Michele è la Chiesa Metropolitana di Rito Greco. In questa Chiesa è depositato il Corpo di Santa Teodora Augusta, portato da Costantinopoli in Corfù da Giorgio Calochiereti, unitamente a quello di San Spiridione. Parlandosi della Chiesa Metropolitana la Guida crede acconcio di riportare in questo luogo la Serie Cronologica dei Protopapà, e quindi Arcivescovi che hanno retto la Chiesa Greca della Città ed Isola di Corfù, non che delle sue dipendenze. Essa incomincerà dal 1367 lasciando gli altri che rimontano ad un' antichità più remota.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΗΘΟΥΡΙΟΥ

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ  
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΗΘΟΥΡΙΟΥ  
ΣΥΛΛΟΓΗ Π. ΠΑΤΡΙΚΙΟΥ  
A1.52.91.0016





## SERIE CRONOLOGICA

DEI PROTOPAPA', ED ARCIVESCOVI.

*Anno e Giorno della loro Elezione.*

## PROTOPAPA'.

1367.	21	Marzo,	Marco Vlemoniati.
1387.	20	Luglio,	Ela Monomaco.
1410.	15	Gennajo,	Andrea Melissinò.
1431.	12	Agosto,	Michele Clechi.
1442.	12	Gennajo,	Giorgio Selicò.
1452.	12	Gennajo,	Andrea Sterianò.
1472.	6	Dicembre,	Timoteo Varj.
1480.	2	Gennajo,	Leone Rocochiefalo.
1490.	12	Novembre,	Niccolò Pollilà.
1500.	4	Aprile,	Giacomo Chirio.
1520.	20	Luglio,	Alvise Tuvandi.
1526.	22	Dicembre,	Domenico Mauromati.
1535.	20	Luglio,	Alvise Rarturo.
1556.	6	Gennajo,	Antonio Spiri.
1572.	3	Gennajo,	Alessio Rarturo.
1574.	2	Ottobre,	Niccolò Petrici.
1576.	24	Agosto,	Niccolo Spiri.
1580.	6	Dicembre,	Fotio Palatianò.
1593.	11	Ottobre,	Pietro Petrici.
1595.	2	Aprile,	Giorgio Floro.
1605.	18	Ottobre,	Artenio Bulgari.

1608.	22	Dicembre,	Gregorio Floro.
1645.	17	Novembre,	Teodoro Floro.
1675.	18.	Aprile.	Cristodulo Bulgari.
1693.	8	Aprile,	Anastasio Avloniti.
1715.	5	Aprile,	Panajotti Bulgari.
1715.	15	Settembre,	Spiridione Bulgari.
1738.	7	Maggio.	Giovanni Bulgari.
1749.	31	Luglio,	Spiridione Bulgari.
1760.	17	Ottobre.	Alvise Cappadoca.
1780.	27	Aprile.	Emman. <sup>o</sup> Calichiopulo
1784.	11	Maggio,	Demetrio Petretin.
1795.	13	Febbrajo,	Giorgio Calichiopulo.

## ARCIVESCOVI.

1800.	21	Gennajo,	Jeroteo Cigala.
1818.	15	Maggio,	Macario, Vescovo di Rogon, Capo Interino, e quindi Arcivescovo.
1833.	31	Agosto,	Crissanto, attuale Arcivescovo.

Le altre Chiese di rito Greco come San Giovanni, San Basilio, Sant'Antonio, e tutte le altre meritano di esser considerate non per rapporto all'Architettura; ma per la proprietà, dignità, e decenza con cui sono tenute. L'Altare della Chiesa però di Sant'Antonio merita di essere particolarmente os-



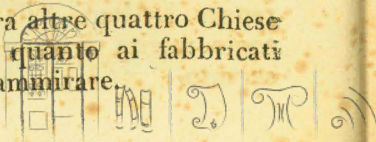
Chiese Latine.

DUOMO.

Il Duomo Latino, situato in luogo assai conveniente e comodo non ha niente di quella Architettura che si ammira nelle primarie Chiese Italiane del rito stesso; ma le iscrizioni toccanti e sublimi scolpite nei marmi sepolcrali che coprono il pavimento, possono somministrare un qualche pascolo meditativo agli Amatori delle iscrizioni di simil genere. La Guida, onde darne un' idea ne citerà una sola, scelta non tra le più sublimi, ma tra le più tenere e commoventi, è questa:

D. O. M.  
 CATERINA GROLO  
 PULCHERRIMA PUELLA  
 HIC JACET  
 QUIESCE  
 NATA DILECTA  
 ET HIC  
 QUOS MAESTISSIMOS RELIQUISTI  
 PARENTES EXPECTA  
 MDCCCIV.

I Latini hanno ancora altre quattro Chiese del loro rito, ma in quanto ai fabbricati nulla presentano da ammirare.



CAPO NONO.

Teatro, Locande.

TEATRO.

Il Teatro è forse in architettura il migliore tra gli antichi fabbricati che tuttora esistono in Corfù. Questo edificio è esternamente di forma quadrata, isolato da tutti i lati, in una situazione convenevole, e l'interno, se non è decorato con quella pompa di lusso teatrale, che mirasi nei teatri Italiani, presenta però una tal qual dicevole convenienza che lo rende molto gradevole. (a)

(a) Il Teatro è aperto quasi per tre quarti dell'anno. In questo tempo vi si danno delle rappresentazioni simultanee di Musica, e ballo. Gli artisti si fanno venire dall'estero; son ben pagati, e non sono sicuramente degli ultimi nella lor professione. È da osservarsi che terminate le rappresentazioni di musica, e ballo, subentra, quasi in ogni anno, una Società di Dilettanti, la maggior parte esteri, che danno un corso di rappresentazioni in prosa. Costoro, sebben dilettanti, fanno pagare alla porta, ciocchè somministra una prova evidente del gusto, e generosità degli abitanti.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΑΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
 ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ



Le Locande non mancano, come non mancano le camere ammobiliate, e le trattorie; ma è quasi impossibile additarne il sito con precisione atteso i frequenti lor cambiamenti. La Locanda però della Bella Venezia posta, per così dire, all'ingresso della Spianata, in comodissima situazione, sembra attualmente la più decente, e la più frequentata.



*Foro, Medici, Notarj, e Farmacisti.*

FORO.

I Forensi in Corfù distinguonsi in due classi. Avvocati, cioè ed Intervenienti. (a)

Gli Avvocati tutti, o quasi tutti, oltre gli studj in Patria hanno anche visitate le Università all'estero, onde perfezionarsi in una professione che richiede le cognizioni le più solide, e le più profonde. Non è dunque meraviglia, se negli scritti legali, come nelle pubbliche discussioni, mostrino dottrina, perspicacia, sagacità, e destrezza. Nell'arte di perorare, almeno alcuni di essi, si ricordano di esser Greci, e tutto ciò che appartiene all'arte rettorica è così bene da lor maneggiato, che dopo una discussione Civile, o Criminale lasciano talvolta nell'animo degli uditori un'incertezza, un'ondeggiamento, che direbbesi quasi,

(a) *Gli Intervenienti corrispondono agli Avvè di Francia, ai Patrocinatori del Re-*

*IAKOBAYEDON* Napoli, ai Procuratori di Toscana, &c.  
 AHMOELA KENTPIKI BIBAI00HKH  
 MOYEEIO AHEOYPI0Y



che ambe le parti han ragione. Nella legislatura si vanno formando degl' importantissimi miglioramenti. Un Codice di Leggi Penali più in armonia collo spirito, e coi lumi del Secolo è stato transitoriamente adottato. Quello di Procedura Penale lo seguirà tra non molto, e toglierà tutte le inutili e dannose formalità che ritardano pur troppo la libertà personale, e che giustamente fan dire adesso della prigione:

*Che quel serraglio è con mirabil uso  
Sempre all' entrare aperto, al sortir chiuso.*

#### MEDICI.

Un sufficiente numero di Medici trovansi pure in Corfù, e tra questi, come tra i Forensi, ve ne ha di quelli, che nelle cognizioni della Scienza, possono stare a confronto coi rinomati Professori delle altre contrade; ma ciocchè li distingue sopra d'ogni altra cosa è la loro filantropia, umanità, e pietà, pregi i più belli delle persone, che si dedicano al soccorso dell' umanità che languisce.

#### FARMACISTI.

Anche tra i Farmacisti, di cui non penuria Corfù, avviene alcuni che tengono le loro officine così bene assortite degli utensili

necessarij alla professione che ogni preparazione possibile può da costoro eseguirsi.

#### NOTARI.

Questa classe di persone utili, e rese omai necessarie nella Società, sonovi in numero proporzionato alla popolazione dell' Isola.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΗΘΥΠΡΙΟΥ



## CAPO DECIMO PRIMO.

*Strade Interne, Ospedali.*

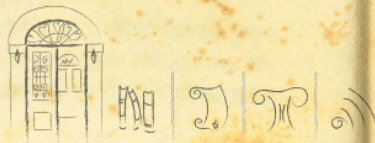
## STRADE INTERNE.

Molte sono le Strade e piccole, e grandi che attraversano la Città, e tra queste le principali sono: Strada Reale, - quella dei Mercanti, - quella dei Tribunali, - Calle Larga, - Strada Pietà, - Calle S. Spiridione, ed altre, e tutte si vanno adattando, e migliorando in modo che anche per questa parte si perverrà ad un grado che poco lasci a desiderare.

Le Strade poi lungo le mura sono pressochè tutte compiute, e la loro solidità non va disgiunta dalla loro amenità e bellezza.

## OSPEDALI.

Uno Ospedale pei Bastardelli è situato vicino a Porta Reale; un' altro pegli ammalati trovasi vicino al Sobborgo di Manducchio.



## CAPO DECIMO SECONDO.

*Quadri, ed altri oggetti di belle Arti o Scientifici. (a)*

Molti sono i Quadri, ed altri oggetti di belle Arti o Scientifici che trovansi nella Città di Corfù, e lungo sarebbe, per non dir difficile, il volerli tutti enumerare, la Guida si limiterà ad indicarne soltanto alcuni incominciando dal

*Conte Viaro Capodistria.*

Possede Egli una raccolta di quadri di considerevole valore la maggior parte dei quali appartengono alla Scuola Fiamminga.

---

(a) Essendo impossibile alla Guida d'indicare all'osservatore, o lettore i locali precisi ove trovansi gli oggetti di belle arti, atteso i cambiamenti di domicilio che frequentemente succedono anche per ragione delle nuove fabbriche che si costruiscono; così vedesi essa costretta di rinnovare l'osservazione, che non può non redigere alcuni

ΛΕΙΒΩΡΙΑ ΤΗΣ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗΣ  
 ΑΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
 ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ



*Conte Giorgio Capodistria.*

Un Busto rappresentante l'Imperatore Alessandro delle Russie, eseguito in Marmo di Carrara dal Celebre Scultore Thowald.

La Guida non si fermerà a descriverne i pregi poichè il merito dello scultore è così conosciuto che può ben dispensarsi di parlarne più oltre.

Un ritratto al naturale del fu Cavaliere Antonio Maria Capodistria padre, eseguito dal Pizzamano di Cefalonia con tutti quei caratteri che distinguono il vero e perfetto Pittore.

Un ritratto rassomigliantissimo del Conte Giovanni Capodistria con gran perfezione eseguito, e che lo rappresenta nell'età in cui trovavasi allorchè era Ministro delle Russie in Svizzera.

Un gran Vaso di Porcellana regalato al Co: Giovanni Capodistria dall'allora Vice-Re d'Italia Principe Eugenio Bauharnais, col ritratto di esso Principe, di una bellezza singolare.

*Barone Theotoky.*

La discesa della Croce di Caravaggio, Copia del Pizzamano. Il nome dell'Autore, e del Copiatore, basta per farne l'elogio.

*Signor Fauquier.*

Il ritrovamento di Mosè dalla figlia di Faraone; quadro superbo, e che merita l'attenzione dei conoscitori ed amatori del bello.

*Nobil Signor Platone Trivoli Pieri.*

Un mezzo Busto antico di marmo di Poros, rappresentante Ulisse, ritrovato in uno scavo dell'Antica Corcira.

Due Amorini in Bronzo con ali, faretra ed arco ritrovati anch'essi in uno scavo dell'Antica Corcira.

Una Lucerna di terra cotta, con piatto anche di terra cotta, ed una spada, oggetti tutti ritrovati nelle campagne di Cefalopso in una sepoltura vicino al mare.

Una raccolta di Medaglie di argento, e di rame di remota antichità, la maggior parte Greche, ed alcune Romane.

Un quadro rappresentante Otello di Luca Giordano.

Altro rappresentante un Villanello di Luca Giordano.

Una copia di una Venere del Tiziano.

Una copia del ritratto di Gesner.

La testa di una musa; originale del Tiziano.

Un Paesaggio della Scuola Veneziana.

I quadri che seguono sono di una anti-

chità tanto remota che è impossibile d'in-



dicarne con precisione gli Autori. Il loro merito però è così grande che la Guida crederrebbe di commettere una gravissima omissione se non ne desse l'elenco.

Un Campo di Battaglia.

Una Venere con Amorini.

Un quadro rappresentante una parabola del Vangelo.

Altro rappresentante un Eremita degno di stare a confronto coi più sublimi modelli dell'arte.

Ritratto di una donna.

Una Testa di vecchio, ed altri.

Il Nobil Signor *Platone Pieri*, possiede ancora alcuni pregievoli manoscritti che appartengono a varj membri già trapassati di sua famiglia, come all'Avo, al Padre, agli Zii ec. La Guida ne citerà i più importanti.

*Del Padre.*

*Flora Corcirese.* Di questa interessantissima opera trovasi già stampata la descrizione di cinquecento piante; restano i manoscritti per altre duemila.

Un Manoscritto intorno alla *Agricoltura di Corfù.*

Altro intorno alla *Zoologia.*

*Dell'Avo.*

Varj Idilj Pastoralj, Sonetti ec.



*Dello Zio (Marino.)*

Storia della letteratura Greca, che incomincia da Costantino, e prosegue fino ai giorni dell'Autore.

*Dello Zio (Demetrio.)*

Varj progetti di Pittura e scultura riguardanti fatti Mitologici e Storici Greci, e Romani.

Descrizione dei costumi antichi.

Lo stesso Signore possiede inoltre una copiosa libreria ove si trovano le migliori opere, e le più superbe edizioni. Poesia, Letteratura, Medicina, Agricoltura, come di ogni altro ramo dello scibile, essa è abbondantemente fornita.

*Signor Croni, Socio Onorario dell'Inclita Accademia delle Belle Arti di S. Luca in Roma.*

Presso questo Corcirese Architetto trovasi una raccolta di progetti di Architettura, tutte opere di Lui, una gran parte dei quali, per ordine dell'Allora Lord Alto Commisionario SIR F. ADAM, furono esposti nelle Sale del Palazzo di S. Michele, e S. Giorgio e riscossero l'universale approvazione.

Tra questi campeggia:

1.º Un Tempio consacrato alla Grecia libera; Invenzione.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ



2.º Il Colosseo di Roma; copia dal vero.

3.º L'interno di un tempio consacrato a Proserpina; invenzione.

4.º Rifabbrica delle facciate principali poste in Strada Mercanti dirimpetto alla Chiesa di S. Francesco. Progetto grandioso, di stile tutto Greco, ma che appunto per causa della sua grandiosità non fu eseguito. Esibito nel 1832.

Varj pezzi di disegno di monumenti antichi Greci, e Romani copiati dal vero.

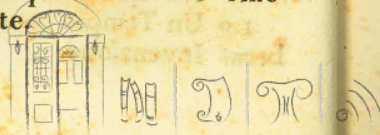
Una collezione di quadri originali della Scuola Veneziana.

*Duomo Latino.*

Due quadri rappresentanti il martirio di Santi degli Scolari del Tintoretto, che trovansi in questo tempio, meritano di fissar l'attenzione degli amatori di pittura.

*Signor Capitano Krumm.*

Una superba, e numerosa collezione di quadri possedesi da questo Signore. L'entrare in dettagli particolari dei medesimi sarebbe impresa lunghissima, ed oltrepasserebbe i limiti di una Guida; essa dirà solo, che tanto gli originali, quanto le copie appartengono ai più celebri e rinomati pennelli dell'arte.



CAPO DECIMO TERZO.

SOBBORCHI.

*Sobborghi della Città di Corfù possono solamente chiamarsi i seguenti.*

S. Rocco.

MANDUCCHIO.

CASTRADES.

Tra San Rocco, e Manducchio evvi il Monte di Abramo significante fortezza.

Al di là del Monte di Abramo trovasi un Convento di religiosi chiamato:

*La Platitera.*

Nella Chiesa di questo Convento riposano le Spoglie mortali del Conte Giovanni Capodistria già Presidente della Grecia. Anche quelle del di Lui Genitore son lì: Nella Lapide Sepolcrale di quest'ultimo, leggesi la seguente iscrizione.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΘΥΡΙΟΥ



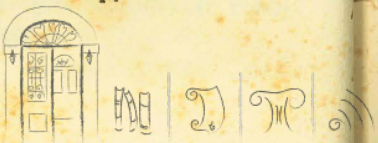
## MANDUCCHIO.

Manducchio è un Sobborgo considerevole, i di cui abitanti sono industriosi, ed abili marinari.

## CASTRADES.

Castrades è un delizioso Sobborgo, ed assai interessante, poichè risveglia l'idea dell' Antica Corcira.

ΕΝΘΑ ΕΥΔΕΙ ΑΝΤΩΝΙΟΣ ΜΑΡΙΑΣ ΒΙΑΡΙΑΗΣ  
ΚΟΜΗΣ ΚΑΠΟΔΙΣΤΡΙΑΣ ΚΕΡΚΥΡΑΙΟΣ  
ΓΕΝΗΘΕΙΣ ΤΗ ΚΒ ΑΠΡΙΑΙΟΥ ΑΨΜΑ  
ΑΠΟΒΙΟΣΑΣ ΤΗ Ε ΑΠΡΙΑΙΟΥ ΑΩΚΑ  
ΙΠΠΕΥΣ ΤΗΣ ΠΡΩΤΗΣ ΤΑΞΕΩΣ  
ΤΟΥ ΡΩΣΙΚΟΥ ΤΑΙΜΑΤΟΣ ΤΗΣ ΑΓΙΑΣ ΑΝΝΗΣ  
ΚΑΙ ΤΟΥ ΑΓΙΟΥ ΙΩΑΝΝΟΥ ΤΩΝ ΙΕΡΟΣΟΛΙΜΩΝ  
ΑΝΗΡ ΔΙΔΥΡΥΑΣ ΠΑΣΗ ΑΡΕΤΗΙ  
ΚΑΙ ΚΑΘΑΡΑΙ ΕΥΣΕΒΙΑΙ  
ΠΟΛΙΤΗΣ ΑΡΙΣΤΟΣ ΠΑΤΗΡ ΦΙΛΟΣΤΟΦΙΟΤΑΤΟΣ  
ΩΝ ΕΝΕΚΕΝ ΕΠΙ ΜΕΝ ΒΙΟΥ ΜΑΚΑΡΙΟΣ  
ΕΥΤΕΚΝΙΑΙ ΡΟΣΣΩΝ ΑΝΑΚΤΩΝ ΧΑΡΙΣΙ  
ΕΥΝΟΙΑΙ ΚΑΙ ΤΙΜΗΙ ΑΣΤΩΝ ΚΑΙ ΟΜΟΦΙΛΩΝ  
ΜΕΤΑ ΔΕ  
ΘΕΙΩ ΕΛΑΕΙ ΤΗΣ ΔΕ ΤΥΧΩΝ  
ΣΥΝ ΤΟΙΣ ΔΙΚΑΙΟΙΣ ΑΝΑΠΑΥΣΕΩΣ.





## CAPO DECIMO QUARTO.

## CORCIRA ANTICA.

*Rovine di Corcira, e Scoglio dei Sorci.*

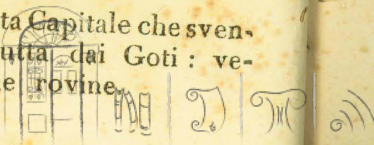
## CORCIRA ANTICA.

Questa famosa Città secondo che narrano le Istorie, aveva tre miglia di circuito; Essa fu fabbricata come racconta Apollonio da Chersocrate Corintio della famiglia degli Eracliti, dove ricoverossi e fu creato Re dei Feaci in mancanza della linea di Feaco. Tempj lavorati a Mosaico, Palagj, diritte Strade, ed una gran quantità di Fontane l'adornavano, oltre l'acqua, che con magnificenza veniva condotta in Città da dieci miglia lontano.

Il mare che la cingeva formava due Porti capaci ambedue di moltissime navi, e frequentati da Greci, e Romani.

Il migliore però era quello situato al Sud-Est chiamato da Dione Cassio, Porto Dolce.

Tale era quella rinomata Capitale che sventuratamente venne distrutta dai Goti: vediamo adesso nelle sue rovine.



## ROVINE DI CORCIRA.

Pochi sono i luoghi celebri la di cui posizione possa essere così rigorosamente provata quanto quella dell'antica Corcira.

Le rovine di questa Celebre Città sono distanti circa un miglio d'Italia dalla Città di Corfù.

I suoi limiti vengono disegnati da diverse file di colline ridenti e dagli antichi due Porti conosciuti oggi coi nomi di *Perama* e di *Anemomilos*. Non sono molti anni che andavasi a vedere l'anello di Ferro, al quale attaccavasi la Catena che chiudeva l'entrata del primo. Un diligente osservatore esaminando il sito ove trovavasi la Città, rinverrà quasi ad ogni passo degli oggetti che risveglieranno la sua attenzione. Non ha molto che per un semplice azzardo furono scoperti un tempio, ed alcuni conservatori d'acqua.

Si sono trovate ancora delle teste di marmo ben conservate, molte immagini scolpite sopra delle urne, moltissime medaglie ed altri oggetti di Belle Arti di considerabile valore.

La Casta Lucina Dea che presiedeva ai parti, statua dello stile il più bello fu tro-

IAKOBATEIΩΣ

ΑΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ



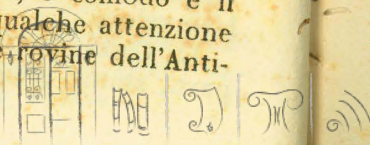
vata a dieci palmi sotto terra. A qual-  
che distanza dagli acquadotti, si vede un  
tempio assai vasto, ove il Culto del vero  
Iddio fu sostituito al Culto degli Idoli,  
ciocchè accadde sotto Gioviniano. Le Cata-  
combe di questo tempio meritano d'essere  
vedute.

È veramente strano che in questo sito  
non vi si praticano degli scavi, poichè de-  
gli oggetti interessanti, preziosi, e di va-  
lore non mancherebbero di compensarne  
esuberantemente le spese. Il Porto di Pera-  
ma, anticamente Porto Dolce è adesso pieno  
di seccagine, copioso di pesci e chiamasi  
Lago di Calichiopulo.

#### SCOGLIO DEI SORCI.

In mezzo all'imboccatura del Lago scor-  
gesi un grazioso Scoglietto chiamato Sco-  
glio de' Sorci, sopra di cui è stata fabbri-  
cata una Chiesa che offre un punto di  
vista assai interessante e degno di fermare  
l'attenzione del pittore paesista.

Il Palazzo di Campagna destinato per  
uso del *Lord Alto Commissario* situa-  
to in luogo molto ridente, e comodo è il  
solo edificio moderno di qualche attenzione  
che trovisi innalzato sulle rovine dell'Anti-  
ca Corcira.



## CAPO DECIMO QUINTO.

### *Territorio dell' Isola di Corfù.*

Il Territorio dell' Isola di Corfù è diviso  
in quattro cantoni è sono:

OROS,

Che riguarda *Nord-Ovest*, e contiene  
venticinque Terre, o Villaggi in quaranta  
miglia di circuito, ed è abitato da otto  
mila anime.

ARGIRU'.

Situato al *Sud-Ovest* con dodici Villaggi  
in cui si contano dodici mila persone.

MEZZO.

Il più interessante contiene trenta Terre,  
o Villaggi, che unitamente alla Città Capi-  
tale, conta trenta mila abitanti.

ALEFCHIMO, o LEFTIMO.

All' *Est* dell' Isola con alquanti ragguar-  
devoli Villaggi che ne conta 10,000 anime  
La guida percorrerà a suo luogo ogni uno  
dei quattro nominati Cantoni. Qui crede  
non poter dispensarsi dal dare un' idea ge-  
nerale della

agricoltura.

ΑΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ



## AGRICOLTURA.

Sembra che alla Agricoltura non si abbia fino al presente dato tutta quell'importanza, che un ramo così interessante, e vitale assolutamente reclama, poichè il Governo ha con saggio provvedimento istituito una Società Agraria ad oggetto di dare all' Agricoltura il maggior possibile impulso, e da questa misura, se ne attendono i migliori risultamenti.

Per far conoscere lo stato in cui si è trovata per lo passato riporterà testualmente le parole che su tal proposito ha detto un dotto, e diligente Corcirese Scrittore, Eccole:

*Agriculture.*

Les propriétés y sont très-peu soignées. Les terres sont cultivées à la charrue tirée par des bœufs, et à bras. L'on Foule les blés aux champs où tous les travaux aisés se font à bras de femme. L'Agriculture en général n'est point encouragée. L'esprit de la Législation, et les principes radicaux des propriétaires, ne lui sont point favorables. Les terrains divisés, coupés, morcelés de mille manières, et soumis à des droits mul-

tipliés en tout sens, ne sont nullement propres aux essais d'une sage économie. L'expropriation forcée est souvent autorisée, sur des motifs clandestins et intéressés; tandis que la nécessité des échanges pour opérer reunion ne l'est point du tout. L'émulation du cultivateur qui veut sortir de la routine, manque de matériaux, et l'abus des troupeaux n'est pas toujours condamné. D'une autre côté les inondations aussi fréquentes, que redoutables, laissent des suites fâcheuses. Les plus robustes constitutions n'y résistent point; les habitans des vallées tombent généralement dans un état de langueur blême qui les rend laboureurs ineptes, impuissans, et steriles. Aussi existe-t-il en friche une considerable quantité de terrain en plaine, et une grande partie de colines et de montagnes, susceptibles de recevoir les préparations nécessaires aux productions les plus assurées.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ



CAPO DECIMO SESTO.

*Giro pei Cantoni del Territorio.*

La Guida non potendo altro aggiungere a quanto riguarda l'Agricoltura passerà a fare una breve corsa in ognuno de' Cantoni in cui dividesi il Territorio. Essa incomincerà da quello chiamato.

OROS.

In questo Cantone vedesi Cassiope, città famosa pel Tempio di Giove Cassiopeo. Il Tempio sussiste ancora consacrato sotto l'invocazione della B. Vergine che chiamasi Cassopitra. Questa Città esisteva ancora a tempo di San Gregorio il Grande, ed era Sede Vescovile. Di ciò ne danno sicura prova tre lettere dello stesso Pontefice. Dalle rovine del Tempio sorge un Fonte perenne di limpidissima acqua che lentamente scorre a traverso di quelle terre. Cicerone il quale da Corcira si restituì in Italia, dice che dal Porto di questa Città a Cassiope evvi una distanza di 120 stadj.

La gran Montagna detta di S. Salvatore, la più alta dell' Isola, come in altro luogo ha detto la Guida, dalla sommità della quale presentasi un colpo d'occhio de' più ammirabili ed imponenti, trovasi in questo Cantone.

Spartilla copiosa di Cave di Marmi i più preziosi dell' Isola appartiene pure al Cantone di Oros.

MEZZO.

È questo il Cantone più ragguardevole del Territorio dell' Isola, poichè oltre alla Capitale, contiene ancora l'Antica Corcira, e quasi tutto ciò che richiamano le idee degli antichi suoi fasti rinviensi in questo Cantone.

ARGIRU'.

Questo Cantone dividesi in alto, e basso Argirù. Quivi trovasi il fortissimo Castel Sant'Angelo fattovi erigere al fine del 14.<sup>o</sup> Secolo da un Principe della famiglia Paleologo, detto pel suo sito inaccessibile Angelo-Castro.

Evvi pure il celebre Monastero dei Calogeri consacrato alla B. Vergine sotto il nome di Palio-Castriotissa.

LEFTIMO.

Questo Cantone possiede l'antica cospicua Città di Gardichi le di cui vestigia risvegliano ancora delle grate memorie. Da questo sito scaturisce una sorgente di acqua abbondantissima, che irriga le campagne vicine, e serpeggiando va a raggiungere la fiumara di Messongi.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΑΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ



## CAPO DECIMO SETTIMO.

*Punti di Vista , Siti, e Valli.*

## PANTOCRATOR.

È questa, come si è detto, la più alta Montagna dell' Isola.

Un dotto Scrittore parlando di questa Montagna così si esprime.

« Dalla sommità di Pantocrator scopresi in un solo istante a perdita di vista il Teatro di una magica creazione . . . . . di là scorgonsi dei siti pieni di opposizioni, di beltà, di orrore . . . . . Contemplando tutti gli oggetti che vi si parano davanti, un' armonia visibile vi riempirà di una viva sicurezza, dissiperà le vostre diffidenze, le vostre prevenzioni, le vostre incertezze. Sentirete ciocchè siete, ciocchè valete, ciocchè sarete per mezzo di una convinzione non tanto intima quanto sicura . . . . . Mortali che amate la natura libera, la natura selvaggia venite qui ad ammirare una superba mostra della sua forza ec. » Dopo di ciò la Guida si astiene dal fare altre osservazioni.



## PELECA.

Dalla sommità di questa Montagna, alle falde della quale vedesi la gran Valle di Ropa, offronsi dei punti assai pittoreschi.

## KUKURITA.

Questa collina distante una lega circa dalla Città merita di essere osservata ne' suoi ricchi dettagli. Il Casino di Campagna del Conte *Capodistria* che si trova all'estremità accosto ad un giardino sopra un piano inclinato offre, all'ombra di un Pino, un riposo attivo e sublime. Il soggiorno sembra incantato. Da qualunque parte rivolgiate gli sguardi si presentano dei quadri splendidi e maestosi. È qui dove il Pittore troverà da dar pascolo alla sua fantasia.

Vengono in seguito altri punti, come Castello Sant'Angelo, S. Teodora, S. Marina, Ano-Garuna, Socraki ec. siti tutti interessanti, e pittoreschi, in cui la beltà, la forza, l'energia, i dettagli, l'effetto generale attirano, ed incantano lo spettatore.

## VALLE DI ROPA.

È questa la più gran Valle dell'Isola. Essa ha la forma di un Cratere. La sua lunghezza è di circa sei miglia, La sua larghezza varia da per tutto. È assai produttiva, e se vi si praticassero dei lavori potrebbe esserlo molto di più.



## PIANURA DI SANT' ONOFRIO.

La pianura o Valle di Sant' Onofrio vien dopo quella di Ropa. Essa può avere due miglia di circuito. Nell'inverno ha l'apparenza di un lago, che si dissecca, e si secca nell'estate.



## CAPO DECIMO OTTAVO.

## C O R F U'

*Sotto un punto di vista generale.*

L'Isola di Corfù non è sicuramente la più vasta, o la più popolata delle Isole Mediterranee; ma sotto ogni altro rapporto non la cede, anzi le supera tutte.

Se da un canto si considera il carattere de' Corciresti, la loro indole, i loro costumi, la loro generosità, il rispetto scrupoloso per la ospitalità, che è per essi un imperioso bisogno del cuore: quella franchezza semplice, naturale, ingenua che li distingue, l'amor dell'ordine e della quiete che li predomina, la docilità di cui sono dotati, ed il valore che al bisogno son capaci di sviluppare, si può esser convinti, che per questa parte il popolo Corcirese non è al di sotto di qualsiasi popolo incivilito.

Se dall'altro canto si rifletta a quanto la natura ha profusamente sparso nell'Isola, non potrà non ammettersi, che tutto desta meraviglia e sorpresa, e che gli antichi Poeti nel celebrare le bellezze magiche, ed

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ

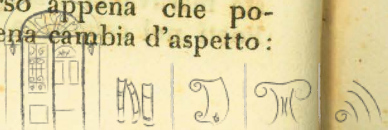


incantate di alcune Isole del nostro mare, non ne abbiano preso l'idea da questo paese beato.

In fatti percorrete l'Isola da tutti i lati e voi riscontrerete ovunque degli oggetti, che interessano, colpiscono e vi sorprendono. Si direbbe che la natura nel formare e rivestire questa Isola abbia voluto far mostra del suo immenso potere.

Osserviamola nella sua conformazione, e noi vedremo che, sebbene di poca larghezza, è quasi partita in due per una Catena di Montagne, che incominciando dalla punta *Nord*, si prolungano quasi all'estremità della punta *Sud*; cosicchè potrebbe ben dirsi a ragione

*“ È questo il bel paese  
che Appennin parte, e'l mar circonda tutto. ”*  
Ma quali Montagne! quali sensazioni non risvegliano all'anima nel contemplarle! Vedetele nella loro sommità nude, aspre, orride, scoscese, e voi non potrete non assomigliarle a quelle alpestri e pericolose di Svizzera, o a quelle inaccessibili, e romanzesche di Scozia. Abbandonate le cime, e discendete co' vostri sguardi verso del mare; non avrete percorso appena che pochissimo tratto e la scena cambia d'aspetto:



la lussureggiante vegetazione comincia, quindi diviene più florida e più ridente, e finisce col mostrarsi ricolma di tutta la pompa di cui è suscettibile la natura. Allora le triste e melanconiche idee concepite nel rimirar le sue cime sfuggono dallo spirito, nuove sensazioni si formano, ed esaminando in complesso le bellezze tutte di questa Isola fortunata voi siete colpiti da un'estasi che inebria l'anima la rapisce e sublima.

Ritornate ancora un momento a rimirar le montagne: esse vi si presenteranno sotto degli aspetti sempre variati e sempre nuovi. Salite in una di esse, per esempio in quella di S. Salvatore, di là considerate le altre, esaminatete tutte, e voi le vedrete di formazione diversa, disposte in un disordine più bello dell'ordine, che sporgendo in diversi sensi la fronte, nuda in alcune del tutto, in altre magnificamente abbigliata offrono un contrasto che invano tentereste descrivere o dimostrare.

Fermatevi nella Montagna fino al cadere del Sole; allora un'altra sorprendente scena apparisce. Questo astro sfolgoreggiante e benefico, che in altre contrade s'invola a grado a grado dai valloni, dalle pianure, dalle falde, e dalle cime de' monti; qui per



lo contrario, come se gli rincrescesse di abbandonare un suolo tanto a lui prediletto, o declinando a poco a poco arre-care ad esso maggior pena e dolore, si slancia tutto ad un tratto nel sottoposto Emisfero, e dileguasi nell'istante medesimo da tutti i punti.

Cogliete questo momento per ammirare i portenti naturali tutti dell' Isola. Quali emozioni non vi si desteranno nell'anima! Sembra che la natura arrida, e si compiaccia della stessa opera sua. Allora il Cielo, il Mare, la Terra, la Vegetazione, le Arene istesse tutto è magnifico ed imponente: l'anima brilla nel contemplar tante cose; e l'osservatore compreso da inesprimibili movimenti del cuore, s'innalza a delle considerazioni sublimi, e si scorda, per così dire, di essere un ente mortale.



## CAPO DECIMO NONO.

Dopo aver dato i dettagli del Palazzo dei Conti *Capodistria*, la Guida vedevasi in dovere di descrivere qualche altro edificio di ordine e disegno da quello diverso. La scelta non era difficile poichè il Palazzo del Nobil Signor *Pieri* presentavasi appunto sotto questo rapporto, e sotto questo rapporto appunto meritava sopra di ogni altro la preferenza. Era però ondeggiante intorno al metodo da tenersi, vale a dire, se doveva darne la descrizione continuando il Capitolo VIII, o riservarla allorchè la fabbrica fosse giunta ad un grado da non prendere sul proposito nessuno abbaglio. La Guida si apprese a questo ultimo partito; aspettò che l'edificio potesse conoscersi in tutta la sua estensione, ed essendo arrivato al punto che essa bramava; avendo in possesso ancora i disegni di ciò che non è fino al presente compiuto, non lascia di darne in succinto un dettaglio. Così essa, la Guida, adempie un preciso dovere verso se stessa, e soddisfa al tempo stesso i desiderj di un celebre Architetto i di cui gentili rimproveri son contenuti nella seguente lettera.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΕΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ



Signor Pericciuoli,

« Ho letto con piacere, mio caro Signor  
« *Pericciuoli*, il vostro secondo Fascicolo  
« della Guida Istorica delle Isole Jonie, e  
« ciocchè ho maggiormente gradito è stata  
« la descrizione ben dettagliata del Palaz-  
« zo de' Conti *Capodistria*: descrizione ad  
« esso meritamente dovuta.

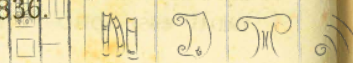
« Non vi dispiaccia però, se, a proposito  
« dei Fabbricati, v' inoltro una mia osser-  
« vazione.

« Voi terminate il Fascicolo, come se già  
« aveste esaurita una tal materia: eppure  
« vi sono altri Palazzi di disegno ed ar-  
« chitettura diversa da quello da voi de-  
« scritto, che meritaverebbero la vostra  
« attenzione. Perchè non parlarne? Restan-  
« do in silenzio fareste credere ai forestieri  
« che il Palazzo *Capodistria* fosse il solo in-  
« teressante che si trovi in Corfù; ed a  
« chi conosce il paese mostrereste una par-  
« zialità che nel vostro carattere non ri-  
« siede. »

Scusate la mia franchezza, e credetemi  
costantemente.

Vostro Servitore, ed Amico,  
*Giorgio Grongnet, Architetto.*

MALTA, 2 Maggio 1836.



PALAZZO

DEL

NOBIL SIGNOR PLATONE TRIVOLI PIERI.

Questo Palazzo è situato, come in altro  
luogo ha detto la Guida, in Strada Mer-  
canti quasi all'imboccatura della Piazza Spi-  
lea, ed il primo d'importanza che si pre-  
senti all'occhio del forestiere appena en-  
trato in Città dalla parte del Mare.

L'Edificio conta 85 piedi di lunghezza  
e 45 di larghezza.

Le Colonne o Pilastri nella facciata prin-  
cipale sono sorretti da uno stilobate che  
racchiude l'acquidotto maestro della Città.  
I Pilastri che maestosamente sostengono la  
facciata appartengono a quell'Ordine Dori-  
co, che il famoso Greco mecenate delle  
arti belle ( Pericle ) adottò in Atene nell'ere-  
zione di quei sontuosi edificj, che immorta-  
larono il di lui nome, ed illustrarono il  
secolo in cui viveva.

L'Edificio dividesi in tre corpi avendo  
il mezzo avanzato come centro di fabbrica,

Il Fascione che sovrasta ai 9 archi

IAKOBATHIESI sono ) anche di Ordine Dorico  
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ



offre di se una bella, per non dir magnifica mostra.

Le finestre analoghe contorniate di modanature con fregio e cornice nella facciata principale sono 27, vale a dire 9 per ognuno dei tre piani.

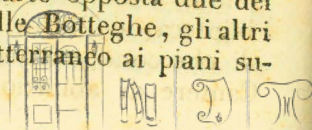
Le finestre tutte hanno tra di loro le analoghe fasce in Orizzonte alle *sottosoglie* in modo che sembra che maestosamente riposino sopra queste linee generali della facciata.

La porta maggiore che trovasi dalla parte opposta con pilastri incassati, con architrave, fregio e cornice al di sopra dell'arco conserva sempre lo stesso *Ordine Dorico*, che quasi par presedere nel disegno tutto di questo grandioso edificio.

Nel fregio vi sono i *triglifi* appartenenti all'ordine; e sopra alla porta una lapide con iscrizione analoga alla fabbrica, ed alla famiglia.

Quattro sono le Botteghe sottoposte al vasto Edificio, avendo ognuna due porte ed un finestrone arcato in mezzo.

Quattro Magazzini corrispondenti alle Botteghe figurano dalla parte opposta due dei quali, appartengono alle Botteghe, gli altri due unitamente al sotterraneo ai piani superiori,



La Ferrata del gran Portone di eccellente disegno con fregio di acanto avrà nel centro lo stemma della famiglia tutto dorato.

Dall'entrata maggiore si entra nel terzo piano destinato, come gli annessi superiori, per abitazione del Nobile Proprietario.

Si presentano all'entrare due magnifici Archi uno dei quali scopre la scala che sale, e l'altro la scala di marmo che scende per incontrare l'entrata del sottoportico.

Salite le scale presentasi un superbo vestibolo decorato di sei bellissime colonne d'Ordine Jonio, con Capitelli, e Basi ornate dell'Ordine istesso, i quali avranno i loro corrispondenti Pilastri, rilevati sulle pareti dei muri.

Tutte le pareti dei muri del vestibolo saranno decorate nei riquadri, con ornati a basso rilievo, presi dagli antichi i più rinomati.

La porta del centro condurrà nell'anticamera; le due laterali nella Sala da pranzo, e nella stanza da ricevere dalla quale si passerà alla grande da ballo.

Le altre due Porte del Vestibulo metteranno, l'una nella camera destinata per Biblioteca, e l'altra in un Gabinetto; oltre di che condurrà anche separatamente nelle



Il primo e secondo Piano componesi di nove spaziose camere per ciascheduno, cinque delle quali sovrastano alla gran Strada pubblica, ossia dei Mercanti, e le altre quattro guardano la strada opposta.

Le Camere del terzo Piano oltre tutti gli altri brillanti Ornamenti saran decorate con Camminetti di differente disegno, e differentemente dipinte coi pezzi i più scelti tratti dalle Logge del Vaticano dell'immortal Raffaello.

Adornerà la sala da ballo anche un grazioso Camminetto di marmo di Carrara di ordine Jonio, cogli ornamenti più belli dell'Ordine ai di cui lati si vedranno due Nicchie contenenti due bellissime statue analoghe a tal locale.

Il sottotetto poi avrà dieci spaziosi locali, nei quali comprendesi la Cucina, per ove passerà l'acqua, del pubblico acquidotto che salirà fino alla terrazza, e qui sarà contenuta in un fonte costruito con disegno di ottimo gusto, con mascheroni, vasi, ed altri analoghi fregi, Questa terrazza porterà l'ampiezza quanto il quarto dell'intero vasto Edificio.

Dalla Terrazza si gode un colpo di vista non solo ricreativo quanto brillante.



Scorgesi da qui il Lago di Calichiopulo, tremolante ai doppi riverberi del Sole: le mura della Città dalla parte del Tenedos che risvegliano un non so che di tetro e di sublime; il Forte Nuovo che s'innalza come a custodia della Città e del Porto; il Canale tutto dalla parte di Ponente, che termina alle falde di quelle Montagne, il di cui nome risveglia nell'animo le più profonde emozioni: l'Epiro, le sue Vallate, Colline, e Monti, che presentano quel contrasto inesprimibile che alletta insieme e colpisce: Infine il Forte vecchio, la gran Spianata, il Mare del *Sud* vedonsi da questo eminente, e deliziosissimo punto.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΡΙΟΥ



## CAPO VIGESIMO.

*Gran Molino a Vapore.*

Presso il Borgo di Potamò a un miglio e mezzo di distanza dalla Città si erige un Molino a Vapore con Macina, e Pressorj Idraulici il di cui Macchinismo è testè arrivato dall'Inghilterra. È questo il primo Edificio di simil genere, che si stabilisce negli Stati Uniti delle Isole Jonie, e fu originariamente intrapreso dal solo Cavaliere *Ed. S. Baynes*: appartiene ora ad una Società mista di Gentiluomini del Paese, e Britannici. Il pubblico ne risentirà, non v'ha dubbio, dei grandi e notabilissimi vantaggi, come ne risentirono tutti i paesi nei quali tali macchine furono introdotte.

La Guida non entrerà in altre osservazioni intorno all'utilità di questo interessante stabilimento; ma per far conoscere in poche parole l'importanza che merita, citerà le espressioni del dotto *Montgomery*: *Martin* nella sua Storia delle Colonie Britanniche, edizione del 1835, pag. 371.

« Il Cav.<sup>e</sup> *Eduardo S. Baynes*, così lo Storico, si occupa di mandare a Corfù

« una Macchina a Vapore con Pressorj Idraulici per la spremitura delle Olive; ed una Macchina a Vapore e quattro paja di Pietre per la macinatura del grano.

« Una tale intrapresa, per dare un buon esempio agl' Isolani, merita i più alti elogj; e tanto più perchè il Cav.<sup>e</sup> *Baynes* per mandare ad effetto quasto suo meritorio progetto sta spendendo quattro mila Lire Sterline senza aspettativa di guadagno. » La Guida non si permetterà di aggiunger di più.



## STRADE ESTERNE.

Le strade delle Campagne erano per lo passato tortuose, scoscese, ed anguste: le Bestie da soma appena potevano passarvi una dietro dell'altra ed anche condotte a mano. Attualmente però, grazie alle vigili cure dal Governo, delle grandi Strade sono aperte in tutte le direzioni e tra non molto esse saranno terminate del tutto.

## ISOLETTE DIPENDENTI DA CORFU'.

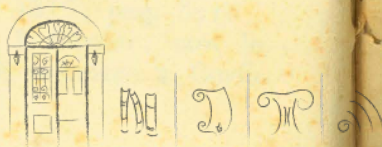
*Le più importanti sono:*

*Fanò* distante circa tre leghe da Corfù; ben coltivata, in cui l'aria è buonissima, l'acqua eccellente, e gli abitanti robusti e laboriosi. Vi si vedono ancora gli avanzi di una Fortezza.

I Paesani conservano la tradizione che in quell'Isola vi sieno sotterrati dei grandi tesori trasportati colà da una Principessa che ivi rifuggissi verso la fine del 14.<sup>o</sup> Secolo.

*Merlere* ( Antica Hericussa ) questa Isoletta deliziosissima è poco distante da Fanò. Un Nobile Corcirese parlando delle bellezze dell'Isola rimprovera ai suoi Concittadini di non andare colà.

*Il puro a respirar, aere odorato.*



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ





**ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ**

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΞΟΥΡΙΟΥ





ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΛΗΜΟΝΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΗΝΩΝ